

PROGETTO OPERATIVITÀ DI STRADA

**GLI ADULTI IN RELAZIONE
CON I GIOVANI**

Nel corso dell'ultimo anno, il progetto Operatività di strada, nato da una collaborazione tra Parrocchia del Duomo e Comune di Oderzo, gestito dalla cooperativa La Esse, è rivolto principal-



mente alla promozione del benessere dei minori, ha avviato un percorso con associazioni sportive, culturali e di volontariato, e con animatori e catechisti delle parrocchie del comune di Oderzo.

L'intento è stato quello di avviare una riflessione sulle difficoltà incontrate dagli adulti nella relazione con gli adolescenti e i preadolescenti, che portasse a individuare degli strumenti utili a migliorare questo rapporto e a favorire la crescita dei giovani.

Dopo una prima fase, nella quale sono state raccolte le criticità vissute dagli adulti, il comitato che si è costituito volontariamente, ha elaborato un progetto accolto positivamente dalla committenza e dai soggetti coinvolti. Concretamente, è stato proposto un percorso formativo rivolto agli adulti con l'obiettivo di accrescere le competenze e le conoscenze personali da spendere nella relazione, in particolare con i ragazzi, e allo stesso tempo di favorire la creazione di un linguaggio e di un'etica comuni, che possano facilitare le letture, le riflessioni e gli interventi rivolti ai giovani.

Il percorso formativo *In relazione* si è svolto a Casa Moro in quattro incontri tra maggio e giugno, condotti dalle formatrici Ombretta

Barcaro e Sonia Marcon. I temi affrontati durante gli incontri sono stati la comunicazione efficace, lo sviluppo delle capacità empatiche, l'ascolto attivo e la gestione del conflitto, ed hanno visto la partecipazione di 29 adulti appartenenti a diverse realtà territoriali, tra associazioni culturali, sportive e parrocchiali. A conclusione del corso, è stato rilasciato un attestato di partecipazione firmato dalla Sindaca Maria Scardellato e dal Monsignore Pierpaolo Bazzichetto.

Fino ad oggi, il percorso avviato con gli adulti, oltre a portare al corso come occasione di crescita e formazione, ha permesso ai partecipanti di conoscersi, incontrarsi e avviare un confronto significativo tra loro. Sono emerse anche alcune criticità che essi quotidianamente incontrano con i giovani e ciò ha permesso lo scambio di buone prassi da adottare e di riconoscersi nell'altro di fronte alle stesse difficoltà vissute.

L'occasione formativa è stata un primo momento di confronto tra soggetti adulti del territorio impegnati nella relazione con preadolescenti e adolescenti, che per sensibilità e visione vorrebbero in futuro coinvolgere anche il resto della cittadinanza.

Il prossimo appuntamento sarà tra settembre e ottobre per rincontrarsi con gli educatori del progetto e definire come proseguire nella creazione di una comunità educante.

*Gli operatori di strada
Cooperativa La Esse*

**LAUREE****Matteo Brai**

In data 16 luglio 2019, Matteo Brai ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Padova discutendo una Tesi dal titolo "*Ordoliberalismus, Soziale Marktwirtschaft, Mitbestimmung: i fondamenti umanistici e la democrazia industriale del capitalismo tedesco*". Relatore: Ch.mo Prof. Stefano Solari. Si congratulano con il neodottore i genitori, Antonio e Maria Pia, il fratello Andrea, parenti ed amici tutti, augurandogli un futuro di prosperità e successo.

Elena Grassi

Con un master di secondo livello all'Università Ca' Foscari di Venezia e con la brillante votazione di 110 lode, la dott.ssa Elena Grassi si è specializzata in "Progettazione avanzata dell'insegnamento della lingua e cultura italiane agli stranieri"; specializzazione che richiede la laurea magistrale.

Per l'ennesimo traguardo raggiunto, si congratulano con Elena i familiari e gli amici

Il Santo del mese

a cura di Giuliano Ros

**BEATO BERNARDINO TOMITANO
(28 settembre)**

Martino (Bernardino) Tomitan (1439-94), religioso veneto nato a Feltre. Membro dell'Ordine dei Minoriti Francescani (Zoccolanti), è stato predicatore del Capitolo Provinciale di Verona (1469), definitor del Capitolo (1480), predicatore apostolico (1481) e provinciale (1483) dei Francescani dell'Osservanza, sempre accompagnato dal "fedelissimo et continuissimo" conterraneo Francesco Canali da Cal Zamatta (1483). Ispirato da una "palese frenesia omiletica" (I. Checcoli), è stato autore (a partire dal 1471) di quasi quattromila "spettacolari prediche" in oltre un centinaio di città italiane e venete (tra cui Treviso, Asolo, Castelfranco e Cavaso nella Marca Trevigiana), indirizzate

"all'honor di Dio, a servir liberamente al suo Signore Iddio et alla beatissima Vergine Maria" (B. Guslino), poi raccolte negli scritti *Sermone sull'umiltà e Prediche sulla perfezione della vita cristiana*. I suoi interventi, miranti a ordinare e disciplinare la società, avevano come bersaglio i lussi, le vanità femminili, le spese esagerate e inutili, il gioco d'azzardo, le feste di matrice pagana, i tornei e i balli. Si adoperava costantemente per pacificare le città che visitava, forzando le situazioni e risolvendole con "una valenza quasi catartica e terapeutica" (I. Checcoli). Suddito fedele dello Stato, predicò "con perpetua fedeltà alla sua invittissima Republica di Venetia", elogiandone il Governo e "i suoi signori veneziani, ove la giustizia par che come in propria stanza si riposi" (B. Guslino) e riprendendo i vizi e il malcostume del popolo. A Padova per esempio si batté contro i balli e le feste di Carnevale, sollecitando i rettori della città a far osservare il culto di Dio e a estirpare la baratteria e la bestemmia (1478). A Brescia predicò sulla giustizia e sulle opere di misericordia per gli infermi, condannando di quella "licentiosa città" la "insolentissima vita" intrisa di vizi, scelleratezze e delitti (1479). A Treviso istruì il popolo a osservare le feste "con molta riverenza", condannando le piaghe dei venditori di dolciumi, del gioco d'azzardo e delle "vanità delle donne", al punto che molte in seguito si coprirono "serrate sin alla gola" (1479). A Verona fece rinviare il torneo ("giostra"), che era stato preparato per il giorno di S. Giovanni Battista, definendolo pericolo per l'anima, disprezzo della vita (e delle sue facoltà) e istigatore di vanità e pompe (1480). A Venezia si adoperò per fare accettare sotto la cura del monastero di S. Francesco del Deserto le monache di S. Croce (1480), diede ai frati del convento di S. Francesco della Vigna dei provvedimenti "perché si vivesse con quella pietà et povertà che si ricerca a religiosi suoi pari" (1484), e invocò la Beata Vergine contro "la leggerezza delle donne" con le parole "Benedicta tu in mulieribus, et benedicta omnis mulier, si vanitates deposuerit" (1481). Ancora a Quero, vicino alla natia Feltre, tuonò contro la "irriverenza" dei "balli ne' giorni festivi et dedicati a honor de santi" (1492).

Bernardino è stato un grande propugnatore e fondatore di decine di Monti di Pietà (1484-94) per lenire la povertà dilagante e proteggere i meno abbienti, sottraendoli ai perniciosi banchi di pegno ebraici, denunciando "danni et ruine che sopravengono alle povere famiglie per l'usure de' Giudei".

Definito "lucerna ardente e lucente" e beatificato (1654), il suo corpo è stato sepolto nella chiesa di Santa Maria del Carmine di Pavia. A Oderzo (Borgo Maggiore) vi è una cappella gentilizia fatta costruire nel 1680 dal nobile opitergino Matteo Tomitan (1596-1682), radicalmente restaurata nel 1939 e quotidianamente visitabile. La chiesa ospita, oltre alla tomba del fondatore, una statua in marmo del beato coeva alla costruzione.

Cerco una foto del "vecchio mulino Aliprandi" che si trovava in Piazza Rizzo.

Il Mulino aveva una caratteristica torre rossa.

Se tra i lettori de "Il Dialogo" c'è qualcuno che avesse una foto che lo ritrae contatti il Signor Zanotto Federico, tel 0422806220.